

Comune ed Eurac uniti per l'ecologia

Una collaborazione per far diventare la città «Co2 neutrale»

BOLZANO. Diventare una città "Co2 neutrale": è con questo ambizioso progetto che Bolzano inaugura il suo mandato di città alpina 2009. L'idea è quella di mettere in atto dei provvedimenti concreti per limitare al massimo le emissioni di anidride carbonica e compensare - attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili - quella quota di Co2 che non è possibile eliminare. In Europa già altre città, tra cui Davos, Zurigo e Stoccolma, si stanno impegnando per ottenere una forte riduzione delle emissioni di Co2. A Bolzano il Comune ha affidato all'Istituto per le energie rinnovabili dell'Eurac il compito di realizzare uno studio per capire dove si concentrino le maggiori emis-

sioni di energia e come sia possibile ridurle.

Il progetto è stato presentato all'Eurac alla presenza dell'assessore comunale Klaus Ladinser, del direttore dell'Ufficio tutela dell'ambiente e del territorio Renato Spazzeni, del presidente della Commissione all'ambiente Helmut Moroder, e di rappresentanti della Provincia e di altre istituzioni della città. Nella prima fase l'Istituto per le energie rinnovabili si occuperà di reperire dati sul consumo energetico in collaborazione con ditte ed enti bolzanesi, tra cui Azienda energetica, Agenzia CasaClima, Agenzia provinciale per l'ambiente, EcoCenter, Ecoistituto, Seab, Sel, A22, gli uffici provinciali aria e rumore, rispar-

mio energetico e mobilità.

Una volta acquisiti i dati, sarà possibile risalire alle fonti responsabili delle emissioni di anidride carbonica e mettere in atto azioni ad hoc per contrastarle. In Europa, ad esempio, si calcola che gli edifici siano responsabili di una fetta rilevante d'anidride carbonica prodotta; questa informazione è importante perché lascia intuire che attraverso un migliore isolamento termico sarebbe possibile ridurre considerevolmente i livelli di consumo d'energia.

Lo studio dell'Eurac punta a mettere nelle mani di politici e amministratori tutte le informazioni tecniche necessarie per poter prendere dei provvedimenti concreti.

«Oltre a indicare da dove

La presentazione del progetto, all'Eurac, per attuare azioni che limitino in città le emissioni di anidride carbonica



provengano le emissioni di Co2, proporremo anche delle soluzioni per ridurle. Prendendo come esempio gli edifici, possiamo calcolare di quanto si abbatterebbero le emissioni utilizzando un sistema di teleriscaldamento, anzi-

ché le caldaie a metano o a gasolio», spiega Wolfram Sparber, direttore dell'Istituto per le energie rinnovabili dell'Eurac. Sulla base di queste informazioni il Comune potrà valutare, tenendo conto dei tempi e dei costi necessari, in che

settori agire e quali strategie mettere in atto per diventare a lungo termine una città Co2 neutrale.

I tempi, in conclusione, sono brevi: lo studio verrà consegnato al Comune entro l'estate di quest'anno.